



***ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO
"ERCOLE I D'ESTE"***

Via Canapa, 75 - 44100 - Ferrara

**PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
DEI LAVORATORI**

1 SOMMARIO

1 SOMMARIO	2
2 PREMESSA	3
3 DIVULGAZIONE DEL PIANO	5
4 DEFINIZIONI	6
4.1 L'EMERGENZA	6
4.2 IL PIANO DI EMERGENZA.....	7
5 ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	8
5.1 COORDINATORE DELL'EMERGENZA	9
5.2 SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO.....	10
5.3 ADDETTO ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA.....	12
5.4 ADDETTI ALL'INTERRUZIONE DEI FLUSSI DI ENERGIA.....	13
5.5 ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EVACUAZIONE	14
6 PUNTI DI RACCOLTA	15
6.1 RESPONSABILI DEI PUNTI DI RACCOLTA.....	15
7 CENTRALE OPERATIVA	16
8 COMUNICAZIONI DURANTE LO STATO DI EMERGENZA	17
9 PROCEDURE DI BASE IN PRESENZA DI UN'EMERGENZA	18
10 GESTIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA AFFRONTABILE CON FORZE E MEZZI INTERNI	19
11 GESTIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA TALE DA RICHIEDERE L'INTERVENTO DI ENTI ESTERNI	20
12 EVACUAZIONE	21
13 ALLEGATI	23
13.1 .ALLEGATO 1: NUMERI DI TELEFONO UTILI	23
13.2 .ALLEGATO 2: INFORMAZIONI PER I SOCCORSI ESTERNI	24
13.3 .ALLEGATO 3: PER AGEVOLARE I SOCCORSI ESTERNI	25
13.4 .ALLEGATO 4: TABELLA RIASSUNTIVA ADDETTI GESTIONE EMERGENZE	26
13.5 .ALLEGATO 5: SEGNALETICA.....	27
13.6 .ALLEGATO 6: INDICAZIONE PER GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.	36
13.7 .ALLEGATO 7: PLANIMETRIE DELL'ISTITUTO	37

2 PREMESSA

Contenuto

Il presente documento costituisce il piano di intervento per casi di emergenza che si verifichino nei locali della scuola:

**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO
"E. I D'ESTE"**

localizzata al seguente indirizzo:

Via Canapa, 75 - Ferrara

Il piano definisce l'organizzazione per il coordinamento, le comunicazioni e le azioni necessarie per affrontare le emergenze e le responsabilità di ciascuna funzione scolastica.

La scuola

Vengono utilizzati i seguenti ambienti:

- LOCALI ISTITUTO CARDUCCI: dove sono ubicati gli uffici, l'archivio, le segreterie, la presidenza e la palestra.
- EDIFICIO LABORATORI

Obiettivo

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- * indicare le modalità per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- * valutare le dimensioni dell'evento e dare l'allarme;
- * affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne e circoscrivere gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- * pianificare e coordinare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno dello stabile;
- * pianificare e coordinare le operazioni di evacuazione;
- * prestare primo soccorso alle persone colpite;
- * proteggere nel modo migliore i beni presenti all'interno dei locali.

Classificazione delle emergenze

Le emergenze che si ritiene debbano essere prese in considerazione, in quanto potrebbero determinare la necessità di evacuazione parziale o totale dell'edificio, sono le seguenti

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche, o in locali in cui sia presente un potenziale rischio di incendio);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad esempio in fabbriche, boschi, pinete, ecc.);
- terremoti;

- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o degli edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal capo d'istituto.

3 DIVULGAZIONE DEL PIANO

E' fondamentale fornire agli studenti un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza, attraverso lezioni che lo stesso personale docente può svolgere, previa acquisizione dei concetti base, e con l'ausilio, se ritenuto necessario, del comando dei Vigili del Fuoco competente per territorio.

L'aspetto teorico può essere riferito fundamentalmente ai seguenti argomenti:

- concetto di emergenza;
- concetto di panico e misure per superarlo adottando comportamenti adeguati;
- cos'è e come è strutturato il piano di emergenza e di evacuazione;
- identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento attraverso la lettura delle planimetrie esposte all'interno di ogni singola aula, negli atri e nei corridoi;
- singoli incarichi previsti dal piano e loro importanza;
- solidarietà nei confronti dei più deboli.

Nell'affrontare tali argomenti dovrà essere data adeguata importanza alla serietà del piano e delle esercitazioni periodiche.

L'aspetto pratico è riferito sostanzialmente alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza da effettuarsi con le esercitazioni pratiche svolte secondo le seguenti modalità:

- prove parziali effettuate senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni, e senza evacuazione totale dell'edificio;
- prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli enti esterni.

Al termine di ogni esercitazione pratica le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti, al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

4 DEFINIZIONI

4.1 L'EMERGENZA

Riferimenti normativi

Il D. Lgs. 626/94 prevede che, in caso di emergenza, siano attuate adeguate misure finalizzate al Pronto Soccorso, alla Lotta Antincendio, alla salvaguardia fisica dei lavoratori.

Il D.M 10/03/98 prevede che il datore di lavoro adotti le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio, riportandole in un piano di emergenza

Il D.L. 26/08/92 prevede che venga predisposto un piano di emergenza, e che vengano fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico

Situazioni di Emergenza

Per EMERGENZA si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale o in atto.

Le situazioni critiche, che possono dare luogo ad emergenze, possono essere grossolanamente suddivise in:

- ◆ eventi legati ai rischi propri dell'attività (incendi, esplosioni, infortuni, rilasci tossici e/o radioattivi, malfunzionamenti di impianti ecc.).
- ◆ eventi legati a cause esterne (allagamenti, terremoti, condizioni meteorologiche estreme, ecc.).

La valutazione dei rischi di un'attività lavorativa deve permettere di stimare la probabilità di accadimento di eventi pericolosi per i quali è necessario predisporre misure straordinarie da attuare nel caso l'incidente si verifichi.

4.2 IL PIANO DI EMERGENZA

Piano di emergenza Il Piano di Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare un'emergenza in modo da limitare le conseguenze dell'incidente, da evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute delle persone presenti.

Obiettivo principale e prioritario di un Piano di Emergenza è pertanto quello di:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento.

Il Piano di Emergenza dovrà quindi contenere informazioni :

- sulle persone designate all'attuazione delle misure di emergenza
- sui comportamenti da tenere nell'emergenza
- sull'uso degli equipaggiamenti.

Principi

L'organizzazione dell'emergenza è basata sui seguenti principi:


- sono individuati gli addetti alla gestione delle emergenze, e sono definite le loro singole funzioni
- è individuata una sala operativa, centro di riferimento presidiato per la gestione delle comunicazioni
- sono stabilite le modalità di comunicare l'allarme;
- sono definite le procedure d'intervento per fronteggiare l'emergenza
- è prevista una procedura per avvisare le autorità esterne.

5 ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Al fine di evitare la sovrapposizione di compiti nel corso dei processi decisionali vengono definiti i compiti e le funzioni degli addetti alla gestione dell'emergenza (in modo tale da assicurarne l'immediata disponibilità) e la gerarchia dei livelli decisionali; in particolare Il Piano di Emergenza prevede l'istituzione delle seguenti figure:

- * Coordinatore dell'emergenza
- * Squadra di emergenza antincendio
- * Squadra di pronto soccorso
- * Addetto alle chiamate di emergenza
- * Addetti all'interruzione dei flussi di energia
- * Addetti all'evacuazione del personale e dei clienti.

L'individuazione dei nominativi specifici e delle funzione è di seguito riportata.



5.1 COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Elenco addetti nominati:

PROF.SSA INES CAVICCHIOLI – Dirigente Scolastico

**Sostituto: PROF. LAMBERTI ALFONSO – Responsabile Ufficio
Tecnico**

Chi è

E' la persona di più alto grado sempre presente durante gli orari di attività della scuola.

Cosa fa

La figura del **coordinatore dell'emergenza** svolge un ruolo di organizzazione delle operazioni di evacuazione del settore e delle operazioni di primo approccio con l'evento accidentale. In generale, il coordinatore di emergenza sovrintende inizialmente allo svolgimento delle azioni sul luogo ed alle richieste urgenti di aiuto (esterne ed interne).

Le caratteristiche per la sua designazione

- ⇒ presenza continua nel luogo di lavoro;
- ⇒ attitudine a ruoli di responsabilità;
- ⇒ possibilità di prendere decisioni per i settori di competenza;
- ⇒ eventuale background tecnico;
- ⇒ anzianità di servizio.

Tale figura deve sempre essere presente durante l'orario lavorativo .

I SUOI COMPITI POSSONO ESSERE COSÌ RIEPILOGATI

- ⇒ ricevere le informazioni relative al verificarsi di una situazione incidentale;
- ⇒ valutare le dimensioni dell'evento incidentale e della tipologia dell'intervento necessario;
- ⇒ se il livello di emergenza glielo consente, coordinare le prime operazioni realizzate dagli addetti di settore;
- ⇒ procedere all'evacuazione della scuola, assicurandosi che venga prestato soccorso agli eventuali infortunati e ai portatori di handicap;
- ⇒ abbandonare la scuola solo se non in grado di affrontare la situazione (cioè se non è in grado di riportare il settore ad uno stato sicuro anche se degradato).

5.2 SQUADRE DI EMERGENZA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

Elenco addetti nominati:

SQUADRA DI EMERGENZA n. 1 (edificio laboratori-ala sud -officine meccaniche)

Capo Squadra:	MILANI MICHELE	(Attestato VV. FF.)
	ARGENTINI MICHELE	(Attestato VV. FF.)
	COSENTINO GIUSEPPE	(Attestato VV. FF.) (attestato Primo soccorso)

SQUADRA DI EMERGENZA n. 2 (edificio laboratori-ala nord-laboratori elettrici-termici)

Capo Squadra:	PIAZZI CLAUDIO	(Attestato VV. FF.)
	BERGAMI SERGIO	(Attestato VV. FF.)
	UGHI GIANLUCA	(Attestato VV. FF.)

SQUADRA DI EMERGENZA n. 3 (edificio laboratori-PRIMO PIANO)

Capo Squadra:	SUCCI CIMENTINI GIANCARLO	(Attestato VV. FF.)
	BANZATO CARLO	(Attestato VV. FF.)

SQUADRA DI EMERGENZA n. 5 (UFFICI, LAB. INF. 1, ARCHIVIO)

BENASSI SANDRA	(Attestato VV. FF.) (attestato Primo soccorso)
TORELLI STEFANIA	(Attestato VV. FF.) (attestato Primo soccorso)
CARUSO FRANCESCA	(Attestato Primo soccorso)

SQUADRA DI EMERGENZA n. 6 (INCARICATI DELLO SCOLLEGAMENTO RETI: IDRICA, ELETTRICA E GAS.)

BALLETTI GIACOMO	(Attestato VV. FF.)
CAVALIERI D'ORO ENRICO	(Attestato VV. FF.)

SQUADRA DI EMERGENZA n. 7 (A DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE PER SOSTITUZIONI E/O RINFORZI ALTRE SQUADRE)

MESCHIERI SILVIA	(attestato Primo soccorso)
SCARAMUZZINO ELEONORA	(attestato Primo soccorso)
BERTAZZA VALENTINA	(attestato Primo soccorso)
MELE SILVANA	(Attestato VV. FF.) (attestato Primo soccorso)

Chi sono (addetti al servizio antincendio)

Personale addestrato e formato, mediante la partecipazione allo specifico corso.

Cosa fanno (addetti al servizio antincendio)

- ⇒ intervenire, se ritengono sia possibile e non pericoloso, con i mezzi a disposizione (estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione), sul principio d'incendio;
- ⇒ avvertire il coordinatore dell'emergenza per indicare che il pericolo è rientrato o per segnalare la necessità di intervento dei VV.F.;
- ⇒ verificare l'apertura delle finestre dei locali per la fuoriuscita dei fumi della combustione;
- ⇒ collaborare con i vigili del fuoco (se richiesto) nell'opera di spegnimento e informazione.
- ⇒ non usare, sugli incendi che si sviluppano in presenza di parti elettriche sotto tensione; acqua o schiumogeni;
- ⇒ non usare acqua sugli incendi sviluppati su idrocarburi liquidi;
- ⇒ intervenire, in presenza di sostanze chimiche, come riportato sulle schede di sicurezza del prodotto;
- ⇒ sottrarre e allontanare, quanto possibile, materiale combustibile dalla vicinanza delle fiamme (materiali interni, autoveicoli e materiali esterni temporaneamente accatastati);
- ⇒ tenere presente, in caso in cui l'incendio coinvolga eventuali sostanze chimiche, il rischio di intossicazione e di conseguenza utilizzare mezzi protettivi adeguati (maschere, ecc.) o allontanarsi velocemente.

Chi sono (addetti al servizio primo soccorso)

Personale addestrato e formato, mediante la partecipazione allo specifico corso.

Cosa fanno (addetti al servizio primo soccorso)

Nel caso di persone infortunate o di malori, gli addetti al primo soccorso devono soccorrere e far soccorrere gli eventuali infortunati, utilizzando gli ausili dell'azienda (presidi medici di primo soccorso); se necessario avvisare immediatamente il pronto soccorso tramite l'addetto alle chiamate di emergenza.

5.3 ADDETTO ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA

Addetti nominati: **DE FELICE VIRGINIA**

 MESCHIERI SILVIA

 PEDERZANI ANTONELLO

Chi e'

Addetti generici, con accesso al telefono interno, adeguatamente istruiti dal datore di lavoro.

Cosa fa

Su indicazione del coordinatore dell'emergenza, richiede l'intervento dei soccorsi pubblici (V.V.F., Autoambulanza), avendo cura di specificare:

- ⇒ le generalità di chi telefona;
 - ⇒ il recapito telefonico;
 - ⇒ il luogo dell'evento;
 - ⇒ il tipo di evento che determina l'emergenza;
 - ⇒ eventuale presenza di feriti.
-

5.4 ADDETTI ALL'INTERRUZIONE DEI FLUSSI DI ENERGIA

Elenco addetti nominati:


**PIAZZI CLAUDIO
CAVALIERI D'ORO ENRICO**

Chi sono

Personale generico, adeguatamente istruito dal datore di lavoro.

Cosa fanno

Su indicazione del coordinatore dell'emergenza, provvedono alla disattivazione delle forniture energetiche, in particolare:

- ⇒ azionano la saracinesca di adduzione del combustibile all'impianto termico, generalmente posta in prossimità dello stesso;
 - ⇒ azionano gli interruttori di emergenza per isolare l'utenza dalla rete di energia elettrica (deve entrare in funzione il sistema di illuminazione di emergenza).
-
- 

5.5 ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EVACUAZIONE

ANDREGHETTI	GRAZIA	collaboratore scolastico
ARGENTINI	MICHELE	assistente tecnico
BALLETTI	GIACOMO	assistente tecnico
BENASSI	SANDRA	collaboratore scolastico
BERGAMI	SERGIO	assistente tecnico
BERTAZZA	VALENTINA	collaboratore scolastico
CARUSO	FRANCESCA	collaboratore scolastico
CAVALIERI D'ORO	ENRICO	assistente tecnico
COSENTINO	GIUSEPPE	assistente tecnico
CRUCIANI	MIRELLA	collaboratore scolastico
DE FELICE	VIRGINIA	collaboratore scolastico
LANCEROTTO	M.PAOLA	collaboratore scolastico
MELE	SILVANA	collaboratore scolastico
MILANI	MICHELE	assistente tecnico
PEPE	REGINA	collaboratore scolastico
PIAZZI	CLAUDIO	assistente tecnico
SUCCI CIMENTINI	GIANCARLO	assistente tecnico
TORELLI	STEFANIA	collaboratore scolastico
UGHI	GIANLUCA	assistente tecnico

NOTA (l'Elenco comprende anche i componenti delle squadre di emergenza)

Chi sono

Personale generico, adeguatamente istruito dal datore di lavoro.

Cosa fanno

- ⇒ verificare la praticabilità delle uscite di emergenza e dei percorsi d'esodo;
- ⇒ assistere le persone con particolari problemi di mobilità;
- ⇒ verificare nei vari piani dell'edificio che tutti gli alunni siano sfollati; (controllare in particolare i servizi e gli spogliatoi, i laboratori e i locali di servizio in genere);
- ⇒ presidiare le uscite sulla pubblica via per facilitare l'arrivo dei mezzi di pubblica emergenza;
- ⇒ controllare che tutti siano presenti nel punto di raccolta esterno;
- ⇒ riferire al coordinatore dell'emergenza in merito al termine dell'evacuazione.

6 PUNTI DI RACCOLTA

I punti di raccolta individuati all'esterno dell'Istituto sono:

- PUNTO DI RACCOLTA "A": di colore **VERDE** è ubicato nel piazzale SUL LATO SUD dell'Edificio Laboratori-aule. Viene utilizzato da chi occupa l'officina Auto OA3 e la parte posteriore dell'Edificio Laboratori.
- PUNTO DI RACCOLTA "B": di colore **BLU** è ubicato nel piazzale davanti all'Edificio Laboratori. Viene utilizzato da tutti coloro che escono dall'ingresso principale e dalla scala di emergenza del primo piano dell'Edificio Laboratori e da tutti coloro che occupano i locali dell'Istituto Carducci.

6.1 RESPONSABILI DEI PUNTI DI RACCOLTA

I responsabili dei punti di raccolta sono:

- PUNTO DI RACCOLTA "A": insegnante presente in OA3 o il suo sostituto presente in AULA A;
- PUNTO DI RACCOLTA "B": insegnante presente in OM3 o il suo sostituto presente in LM.

7 CENTRALE OPERATIVA

E' individuato un LOCALE PRESIDATO da cui coordinare la gestione dell'emergenza e i contatti sia con gli Enti Esterni che tra il personale presente nella scuola, addetto alle operazioni di gestione dell'emergenza:

Luogo o locale: CENTRALINO UFFICI

Orario: 08.00 – 17:00

8 COMUNICAZIONI DURANTE LO STATO DI EMERGENZA

Obiettivo La comunicazione dell'emergenza è fondamentale per allertare rapidamente le persone interessate, per dare l'avvio agli interventi di primo soccorso e per aiutare coloro che si trovano già sul posto.

Allertamento Chiunque rilevi, in orario scolastico, un fatto anomalo, interno o esterno agli edifici scolastici, classificato come situazione di emergenza, è tenuto a dare l'allarme mediante segnalazione secondo le modalità descritte nel paragrafo successivo.

Al di fuori degli orari descritti, se ritenuto necessario, dovranno essere allertati direttamente i soccorsi esterni, al n. telefonico **115**.

Contatti interni Sono individuati i seguenti mezzi per le comunicazioni interne in presenza di situazioni di emergenza:

Comunicazioni interne generiche

- Comunicazione verbale
- Linee telefoniche interne

Segnale di emergenza

- Suono intermittente della campana ad intervalli di due secondi

Segnale di evacuazione

- Suono continuo della campanella

Fine emergenza

- Suono intermittente della campana ad intervalli di dieci secondi

Azionamento segnali di allarme

L'azionamento della sirena continua è automatico, attivato dal funzionamento dei rilevatori di fumo

L'azionamento della campanella avverrà dalle postazioni degli operatori scolastici all'uopo predisposte

Contatti esterni

I contatti con le autorità esterne verranno effettuati per mezzo del telefono. Nell'evenienza che i telefoni interni non dovessero funzionare sono a disposizione i telefoni cellulari di:

prof. Claudio Mesini (resp. Ufficio Tecnico)

A. T. Pierangelo Giovannini (addetto Ufficio Tecnico)

9 PROCEDURE DI BASE IN PRESENZA DI UN'EMERGENZA

Rilevazione del Pericolo

Chi scopre l'emergenza dovrà avvertire immediatamente la centrale operativa, e provvedere ad allontanare le persone in zona, ovvero in stato di immediato pericolo.

Se la condizione di emergenza è rilevata da uno studente, quest'ultimo lo dovrà segnalare all'operatore scolastico più prossimo alla zona, o direttamente al proprio docente, i quali provvederanno come sopra.

Allertamento del coordinatore dell'emergenza

La persona che ha rilevato la situazione di emergenza, o che ha ricevuto la segnalazione, si recherà immediatamente presso la centrale operativa per fornire direttamente al coordinatore dell'emergenza le informazioni sull'evento verificatosi:

- * Localizzazione dell'emergenza;
- * natura dell'emergenza;
- * eventuale presenza di feriti.

Nei limiti della propria incolumità personale, chi scopre l'emergenza si adopererà immediatamente in funzione delle proprie specifiche conoscenze per contenere o limitare i danni provocati o provocabili dall'incidente.

Verifica dell'entità dell'emergenza

Il coordinatore dell'emergenza, ricevuta la segnalazione di allarme si recherà immediatamente, con le adeguate protezioni personali, sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo.

Le persone accorse a dare l'allarme rimarranno a disposizione nella centrale operativa per garantire la disponibilità di una persona a conoscenza dello stato di emergenza

Piano di Intervento

Il coordinatore dell'emergenza valuterà, dopo il sopralluogo, la necessità di ricorrere all'intervento degli Enti Esterni o di far intervenire esclusivamente la Squadra di Emergenza

10 GESTIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA AFFRONTABILE CON FORZE E MEZZI INTERNI

*Allertamento
delle Squadre di
Emergenza*

Il coordinatore dell'emergenza avvertirà gli addetti alla gestione delle emergenze per mezzo dei sistemi di comunicazione interna previsti.

*Attivazione della
Squadra di
Emergenza
Antincendio*

I componenti della squadra si recheranno presso la centrale operativa per ricevere le informazioni in merito all'emergenza, dopodichè si recheranno velocemente sul posto ed interverranno secondo gli incarichi affidatigli.

*Attivazione della
squadra di
pronto soccorso*

I componenti della squadra si recheranno presso la centrale operativa per ricevere le informazioni in merito all'emergenza, ed in merito alla presenza di persone bisognose di soccorso; nel caso non fosse necessario il loro intervento immediato dovranno rimanere a disposizione sul posto per eventuali necessità successive.

*Addetti
all'interruzione
dei flussi di
energia*

Gli addetti designati si recheranno presso la centrale operativa per ricevere le informazioni in merito all'emergenza; fermeranno gli impianti di riscaldamento e condizionamento, interromperanno l'erogazione di corrente elettrica e di combustibile.

Dopo aver posto in sicurezza gli impianti di distribuzione, gli addetti rimarranno a disposizione del team di intervento.

*Team di
intervento*

Il team di intervento interverrà con i mezzi necessari per arginare il pericolo e riportare la situazione alla normalità

*Coordinatore
dell'emergenza*

- ⌋ deciderà se far evacuare o meno l'intero stabile;
- ⌋ verificherà che persone e mezzi non interessati dall'emergenza non siano entrati nella zona pericolosa e che le persone non strettamente necessarie alla gestione dell'emergenza si siano allontanate;
- ⌋ manterrà l'ordine e la calma fra il personale presente, in modo da evitare panico e confusione;
- ⌋ verificherà o farà verificare che l'intervento della squadra di emergenza abbia garantito che gli impianti siano stati fermati e messi in condizioni di sicurezza siano stati utilizzati i sistemi di intervento.

11 GESTIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA TALE DA RICHIEDERE L'INTERVENTO DI ENTI ESTERNI

Comunicazioni con gli Enti Esterni Il coordinatore dell'emergenza, verificata sul posto la necessità di ricorrere all'intervento di Enti Esterni, disporrà affinché l'addetto alle chiamate di emergenza si metta in contatto le funzioni pubbliche che possono essere interessate dall'emergenza (V.V.F., Pronto Soccorso Emergenza sanitaria, Polizia municipale, Carabinieri ecc.)

Intervento delle Squadre di Emergenza Il coordinatore dell'emergenza:

- incaricherà gli addetti all'interruzione dei flussi di energia di porre in sicurezza gli impianti di riscaldamento e di condizionamento e di interrompere l'erogazione di energia elettrica dal quadro generale, di gasolio e di condizionamento;
- incaricherà uno dei componenti della squadra di emergenza di verificare che il cancello di ingresso allo stabilimento sia aperto. La chiave del cancello esterno sarà conservata nella sala operativa;
- verificherà che non vi siano persone che abbiano subito danni, in tal caso provvederà ad attivare la squadra di Pronto Soccorso e, se possibile, allontanare gli infortunati.

Il coordinatore dell'emergenza Il coordinatore dell'emergenza verificherà:

- che gli impianti siano stati messi in condizioni di sicurezza;
- che tutto il personale si sia portato in condizioni di sicurezza;
- che le imprese esterne (eventualmente presenti) abbiano interrotto i lavori, dopo aver messo le attrezzature in uso in sicurezza e si siano portate in zona di sicurezza;
- che persone e mezzi non interessati dall'emergenza non abbiano accesso alla zona pericolosa;
- deciderà se far evacuare o meno lo stabilimento.

Il coordinatore dell'emergenza, all'arrivo degli Enti Esterni, li informerà esaurientemente sulla situazione di emergenza e fornirà loro la collaborazione e l'assistenza richiesta.

12 EVACUAZIONE

Procedura

Il coordinatore dell'emergenza comunica **l'obbligo di evacuazione** della scuola, disponendo l'azionamento dei mezzi di segnalazione previsti.

L'evacuazione di tutte le persone presenti deve essere effettuata secondo le modalità di seguito specificate, estremamente importanti per la sicurezza delle persone:

Il personale docente

Il personale docente dovrà essere parte attiva nella gestione del processo di evacuazione, in particolare attuando quanto di seguito specificato:

- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- controllare che gli allievi aprì e serra fila eseguano correttamente i loro compiti;
- portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta
- una volta raggiunto il punto di raccolta, far pervenire al coordinatore dell'emergenza, tramite i ragazzi individuati come serra fila, il modulo di evacuazione, con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. (tale modulo dovrà essere sempre custodito all'interno del registro)

Evacuazione delle persone disabili

Addetti all'evacuazione adeguatamente istruiti e addestrati e fisicamente idonei, dovranno provvedere all'evacuazione delle persone disabili con problemi di deambulazione. All'evacuazione degli alunni portatori di handicap che non hanno problemi di deambulazione provvederanno alunni della stessa aula incaricati dal docente.

Gli studenti

Non appena avvertito il segnale di allarme, gli studenti dovranno adottare il seguente comportamento:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami: la fila sarà aperta dai due compagni aprì – fila, e chiusa dai due serra – fila;
- rimanere collegati tra loro;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe, per assicurare il rispetto delle precedenza;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, e senza

spingere i compagni;

- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante, nel caso che si verificano dei contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

In generale

In generale valgono le seguenti istruzioni:

- uscire ordinatamente, senza creare panico, seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza, utilizzando le vie di esodo e di emergenza contrassegnate da specifica segnaletica e riportate nelle planimetrie allegate.
- raggiungere obbligatoriamente l'area individuata come punto di ritrovo delle persone presenti nello stabile. Gli esterni dovranno aggregarsi al gruppo di persone, o alla persona, alla quale fanno al momento riferimento all'interno della scuola.
- non abbandonare il punto di ritrovo se non autorizzati;
- attendere che l'addetto all'evacuazione esegua la conta e l'identificazione dei presenti.

Ripristino della Normalità

Qualora alcune persone risultassero mancanti, l'addetto all'evacuazione provvederà ad avvisare il coordinatore dell'emergenza in modo da procedere alla ricerca.

Il termine dell'emergenza sarà dichiarato dai VV.F.

Sarà necessario, successivamente, richiedere un sopralluogo di personale specializzato per la riattivazione dei sistemi di spegnimento degli incendi utilizzati.

13 ALLEGATI

13.1 ALLEGATO 1: NUMERI DI TELEFONO UTILI

Vigili del Fuoco	115
Pronto soccorso	118
Carabinieri	112
Polizia - Soccorso Pubblico	113
Ospedale	0532-236111

ALLEGATO 2: INFORMAZIONI PER I SOCCORSI ESTERNI

13.1.1 VIGILI DEL FUOCO:

"115"

- Stato dell'emergenza (allarme, preallarme)
- Dati anagrafici dell'Azienda e chiare informazioni relative alla sua ubicazione
- Dimensioni dell'evento
- Tipo e quantità delle sostanze infiammabili e combustibili presenti
- Equipaggiamenti di emergenza presenti in Azienda (estintori, idranti, sistemi per autospegnimento, ecc.)
- Condizioni climatiche (ad esempio in caso di rilascio di sostanze tossiche)

13.1.2 PRONTO SOCCORSO:

"118"

- Dati anagrafici dell'Azienda e chiare informazioni relative alla sua ubicazione
- Dati relativi all'infortunato (età, sesso, ecc.)
- Modalità dell'infortunio
- Stato in cui si trova l'infortunato (stato di coscienza, attività cardiaca, attività respiratoria)

13.2 ALLEGATO 3: PER AGEVOLARE I SOCCORSI ESTERNI

- Nell'attesa dei soccorsi, mandare una persona all'ingresso dell'azienda, per segnalare rapidamente al conducente il mezzo di soccorso, la direzione da prendere per accedere ed attivare il soccorso.
- Predisporre affinché il cancello d'accesso sia già aperto, libero da impedimenti per il transito
- Predisporre per il parcheggio dei mezzi di soccorso, rimuovere automezzi che ostacolino le operazioni, prima del sopraggiungere del soccorso stesso.
- Tenere lontano eventuali curiosi

Al fine di evitare ritardi negli interventi esterni, si rammenta all'Azienda la necessità di assicurare e verificare periodicamente la corretta RINTRACCIABILITA' dell'Azienda

13.3 ALLEGATO 4: TABELLA RIASSUNTIVA ADDETTI GESTIONE EMERGENZE

Queste persone, destinate a intervenire in caso di emergenza, secondo quanto specificato nei precedenti paragrafi, saranno qualificate (mediante formazione professionale mirata) e idonee a condurre le necessarie azioni richieste. La loro designazione avverrà previo mandato scritto e controfirmato per accettazione.

Il numero di persone individuate e designate è adeguato alla complessità di attuazione del piano stesso.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva degli addetti alla gestione dell'emergenza l'istituto.

ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA			
Funzione	Nominativo	Orario di lavoro	Tel. interno
Coordinatori emergenza	DR. Prof.ssa INES CAVICCHIOLI Prof. LAMBERTI ALFONSO	Orario apertura scuola	12 18
Squadra antincendio	Vedi elenco alla voce 5.2 "addetti alle squadre di emergenza e primo soccorso"	Orario apertura scuola	31 35
Squadra pronto soccorso	Vedi elenco alla voce 5.2 "addetti alle squadre di emergenza e primo soccorso"	Orario apertura scuola	31 35
Addetti all'interruzione dei flussi di energia	PIAZZI CLAUDIO CAVALIERI D'ORO ENRICO	Orario apertura scuola	35 11
Addetti alle chiamate d'emergenza	DE FELICE VIRGINIA MESCHIERI SILVIA PEDERZANI ANTONELLO	Orario apertura scuola	17 18 16
Addetti all'evacuazione del personale	Collaboratori Scolastici e Assistenti Tecnici in "elenco addetti alla gestione evacuazione"	Orario apertura scuola	31 35

13.4 ALLEGATO 5: SEGNALETICA

Le caratteristiche della segnaletica di emergenza sono esplicitamente normate dal D.L. 493 del 14 Agosto 1996 con esplicito riferimento alla Normativa della 626/94

Definisce La segnaletica di sicurezza : “..... fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute..... e che utilizza a seconda dei casi Un cartello, un colore un segnale luminoso o acustico una comunicazione verbale o un segnale gestuale”.

Stabilisce Obblighi e Sanzioni Per il datore di lavoro ed il preposto qualora non si provveda alla prevista Segnalazione, Informazione e Formazione dei Lavoratori.

Colori di sicurezza Le indicazioni della tabella che segue si applicano a tutte le segnalazioni per le quali e' previsto l'uso di un colore di sicurezza.

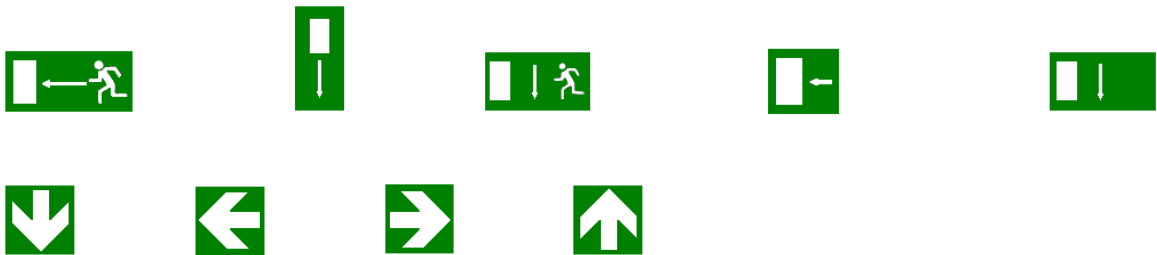
COLORE	SIGNIFICATO E SCOPO	INDICAZIONI PRECISAZIONI
<u>ROSSO</u>	Segnale di divieto	Atteggiamenti pericolosi
	Pericolo – allarme	Alt, arresto, dispositivi di interruzione d'emergenza, sgombero
	Materiale e attrezzature antincendio	Identificazione e ubicazione
<u>GIALLO O GIALLO – ARANCIO</u>	Segnali di avvertimento	Attenzione, cautela, verifica
<u>AZZURRO</u>	Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica. Obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
<u>VERDE</u>	Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali
	Situazione di sicurezza	Ritorno alla normalità

CARTELLI DI SALVATAGGIO

Caratteristiche intrinseche :

- forma *quadrata o rettangolare*,
- *pittogramma bianco su fondo verde* (il verde deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello)

PERCORSO PER LE USCITE DI EMERGENZA:



PRESIDI SANITARI



13.4.1 CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Caratteristiche intrinseche:

- forma *quadrata o rettangolare*,
- *pittogramma bianco su fondo rosso*
(il rosso deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello)



Lancia antincendio



Scala



Estintore



Telefono emergenza



Direzione da seguire

(Cartello da aggiungere a quelli che precedono)

13.4.2 CARTELLI DI AVVERTIMENTO

Caratteristiche intrinseche:

- ❑ forma *triangolare*,
- ❑ *pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero* (il giallo deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello)



Materiale infiammabile



Materiale esplosivo



Sostanze velenose



Sostanze corrosive



Carichi sospesi



Carrelli in movimento



*Tensione elettrica
Pericolosa*



Pericolo generico



Materiale comburente



Pericolo di inciampo



Sostanze nocive o irritanti

13.4.3 CARTELLI DI PRESCRIZIONE

Caratteristiche intrinseche:

- ❑ forma *rotonda*,
- ❑ *pittogramma bianco su fondo azzurro* (l'azzurro deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello)



Protezione obbligatoria
degli occhi



Protezione obbligatoria
dell'udito



Casco di protezione
obbligatorio



Protezione delle vie
respiratorie obbligatoria



Calzature di sicurezza
obbligatorie



Guanti di protezione
obbligatori



Protezione del corpo
Obbligatoria



Protezione del viso
obbligatoria



Passaggio obbligatorio
per i pedoni



Obbligo generico
Con eventuale cartello
supplementare

13.4.4 CARTELLI DI DIVIETO

Caratteristiche intrinseche :

- ❑ forma *rotonda*;
- ❑ *pittogramma nero su fondo bianco*;
- ❑ *bordo e banda* (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un inclinazione di 45) *rossi* (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).



Vietato fumare



Vietato fumare
o usare fiamme libere



Vietato ai pedoni



*Divieto di spegnere
incendi con acqua*



Vietato l'accesso

13.4.5 PRESCRIZIONI PER I SEGNALI LUMINOSI

Proprietà intrinseche

1. La luce emessa da un segnale deve produrre un contrasto luminoso adeguato al suo ambiente, in rapporto alle condizioni d'impiego previste, senza provocare abbagliamento per intensità eccessiva o cattiva visibilità per intensità insufficiente.
2. La superficie luminosa emettitore del segnale può essere di colore uniforme o recare un simbolo su un fondo determinato.
3. Il colore uniforme deve corrispondere alla tabella dei significati dei colori riportata all'allegato I, punto 4.
4. Quando il segnale reca un simbolo, quest'ultimo dovrà rispettare, per analogia, le regole ad esso applicabili, riportate all'allegato II.

Regole particolari d'impiego

1. Se un dispositivo può emettere un segnale continuo ed uno intermittente, il segnale intermittente sarà impiegato per indicare, rispetto a quello continuo, un livello più elevato di pericolo o una maggiore urgenza dell'intervento o dell'azione richiesta od imposta. La durata di ciascun lampo e la frequenza dei lampeggiamenti di un segnale luminoso andranno calcolate in modo da garantire una buona percezione del messaggio, e da evitare confusioni sia con differenti segnali luminosi che con un segnale luminoso continuo.
2. Se al posto o ad integrazione di un segnale acustico si utilizza un segnale luminoso intermittente, il codice del segnale dovrà essere identico.
3. Un dispositivo destinato ad emettere un segnale luminoso utilizzabile in caso di pericolo grave andrà munito di comandi speciali o di lampada ausiliaria.

13.4.6 PRESCRIZIONI PER I SEGNALI ACUSTICI*Proprietà
intrinseche*

1. Un segnale acustico deve:
 - a) avere un livello sonoro nettamente superiore al rumore di fondo, in modo da essere udibile, senza tuttavia essere eccessivo o doloroso;
 - b) essere facilmente riconoscibile in rapporto particolarmente alla durata degli impulsi ed alla separazione fra impulsi e serie di impulsi, e distinguersi nettamente, da una parte, da un altro segnale acustico e, dall'altra, dai rumori di fondo.
2. Nei casi in cui un dispositivo può emettere un segnale acustico con frequenza costante e variabile, la frequenza variabile andrà impiegata per segnalare, in rapporto alla frequenza costante, un livello più elevato di pericolo o una maggiore urgenza dell'intervento o dell'azione sollecitata o prescritta.

Codice da usarsi

Il suono di un segnale di sgombero deve essere continuo.

13.4.7 PRESCRIZIONI PER LA COMUNICAZIONE VERBALE

Proprietà intrinseche

1. La comunicazione verbale s'instaura fra un parlante o un emettitore e uno o più ascoltatori, in forma di testi brevi, di frasi, di gruppi di parole o di parole isolate, eventualmente in codice.
2. I messaggi verbali devono essere il più possibile brevi, semplici e chiari; la capacità verbale del parlante e le facoltà uditive di chi ascolta devono essere sufficienti per garantire una comunicazione verbale sicura.
3. La comunicazione verbale può essere diretta (impiego della voce umana) o indiretta (voce umana o sintesi vocale diffusa da un mezzo appropriato).

Regole particolari di impiego

1. Le persone interessate devono conoscere bene il linguaggio utilizzato per essere in grado di pronunciare e comprendere correttamente il messaggio verbale e adottare, in funzione di esso, un comportamento adeguato nel campo della sicurezza e della salute.
2. Se la comunicazione verbale è impiegata in sostituzione o ad integrazione dei segnali gestuali, si dovrà far uso di parole chiave, come:
 - **Via** per indicare che si è assunta la direzione dell'operazione;
 - **Alt** per interrompere o terminare un movimento;
 - **Ferma** per arrestare le operazioni;
 - **Solleva** per far salire un carico;
 - **Abbassa** per far scendere un carico;
 - **Avanti**
 - **Indietro**
 - **Destra**
 - **Sinistra**

(se necessario, questi ordini andranno coordinati con i codici gestuali corrispondenti);

 - **Attenzione** per ordinare un alt o un arresto d'urgenza;
 - **Presto** per accelerare un movimento per motivi di sicurezza.

13.5 ALLEGATO 6: INDICAZIONE PER GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

PER I COMPONENTI LE SQUADRE DI EMERGENZA È INDISPENSABILE SOPRALLUOGO IN AZIENDA PER INDIVIDUARE E LOCALIZZARE CHIARAMENTE:

- ◆ Idranti estintori , vie di uscita,
- ◆ Centrali termiche, relative valvole di intercettazione combustibile e interruttore energia elettrica.
- ◆ Cabine elettriche con relativo pulsante di sgancio generale (esterno e protetto da vetro).Verificare la presenza della cartellonistica necessaria ed attrezzature indispensabili
- ◆ Quadri di reparto con relativo interruttore di stacco.
- ◆ Quadri ed interruttori di stacco principali macchinari e / o impianti.
- ◆ Luogo di conservazione chiave di apertura manuale cancelli.
- ◆ Uffici: interruttore per energia elettrica.
- ◆ Disponibilità e dislocazione delle planimetrie esaustive degli elementi del piano di emergenza.
- ◆ Dislocazione sistemi per la comunicazione delle emergenza.
- ◆ Nominativi ed orari delle persone interessate alle emergenze presenti.

13.6 ALLEGATO 7: PLANIMETRIE DELL'ISTITUTO